

sarà chi possa e voglia consacrarsi a questa sciagurata disciplina, che, depennata dall'elenco delle materie liceali, per inevitabile connessione verrà a perdere valore anche nello insegnamento universitario, con grave danno della civiltà italiana per ripercussione indiretta di effetti su tutte le forme della vita comune.

Tutti si volgeranno alle cattedre speciali letterarie e scientifiche; e di fatto la filosofia rimarrà così soppressa per intero e per sempre.

Qui dunque è il punto vero ed essenziale della presente discussione e delle nostre vive proteste. Ci si dica, con franchezza di parola e di pensiero, e senza accomodamenti assurdi e con infecondi ripieghi, se nella scuola media si deva mantenere l'insegnamento filosofico, reintegrato nei suoi limiti naturali e conferendogli quel valore che la moderna coltura esige ed impone. La mia povera parola tende a muovere nella vostra coscienza, onorevoli colleghi, un libero apprezzamento, ed a provocare dall'onorevole ministro una recisa dichiarazione sul se egli creda opportuno, in questo momento di crisi nelle tendenze della pubblica coltura, e prima di ogni serio e completo organamento delle scuole, pregiudicare il problema e cancellare la disciplina filosofica dallo insegnamento ufficiale medio.

Egli certo pensa che il problema della scuola è il problema della vita, e consentirà facilmente che il disagio della coscienza contemporanea in gran parte deriva dalla dissoluzione e dalla deficienza dei fini umani onde appare urgente il bisogno di arrestare il movimento distruttivo delle energie fondamentali della mente con l'opera efficace ed essenziale dell'istruzione e della educazione.

E non deve non preoccuparsi della tendenza chiara e prevalente delle dottrine clericali, che mirano a vincere nelle lotte moderne per l'unità del pensiero e per la correlativa fermezza dei propositi. Che deve e può sostituire la scuola moderna, se manca la sintesi scientifica, che pure rinasce e rampolla novellamente da tutti i rami del sapere? Dalle scuole primarie agli studi universitari dovrebbe permanere un vivo e alto spirito filosofico, che darebbe alla vita un alto senso di idealità. Rimanga dunque nella scuola media l'antica base più definita e feconda; e vi si connetta un sistema preciso di nuove dottrine scientifiche. E queste valgano ancora più per il lato ideale e filosofico che per l'aspetto materiale e pratico. Contro la

tendenza reale dell'insegnamento scientifico si oppose fin dai suoi tempi il divino Goethe, e più recente è il grido di protesta di eminenti pensatori forestieri e nostrani, a cui l'istruzione senza fini ideali appare come la forma dura e terribile della forza cieca.

Sia dunque la scuola un centro vivo di forze, e vi apportino impulsi alti e gagliardi tutti gli istituti etici che si chiudono nello Stato, onde non la si lasci sola a spezzarsi inefficace ai marosi dell'agitata vita moderna. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ora la facoltà di parlare spetta all'onorevole Queirolo. (*Conversioni — Rumori*).

Voci. A domani! a domani!

QUEIROLO. Chiederei di rimettere il mio discorso a domani.

PRESIDENTE. Veramente non credevo che la Camera fosse così presto stanca: ad ogni modo, il seguito di questa discussione è rimesso a domani. Spero che domani si procederà nella discussione con maggiore alacrità.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dar lettura delle domande d'interrogazione e d'interpellanza oggi presentate.

LUCIFERO, segretario, legge:

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze sulla necessità di disporre che sia provvista di sala mensa la caserma centrale delle guardie di finanza del Circolo esterno di Napoli.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, in conformità di sue precedenti esplicite dichiarazioni, ora che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha solennemente riconosciuto esistere tutti i caratteri per iscrivere nell'elenco delle strade nazionali le vie Salaria e Marsico Sorrentina in provincia di Aquila, intenda presentare senza indugio il necessario disegno di legge.

« Roselli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda finalmente provvedere ai lavori di assetto del regime del fiume Marecchia il quale, spe-